

## Il caso Allarme dei presidi: assenze e malattie tra gli insegnanti da fuori regione



**Convocazioni** Docenti chiamati a firmare il contratto all'istituto Cavalieri. A sinistra: i presidi Anna Sandi e Agostino Miele

# Docenti, il controesodo dopo le nomine a scuola «Troppe classi scoperte»

Quelli che «prendono le nomine ma a scuola non li vediamo. Non si trasferiscono nemmeno». Quelli che «li chiamiamo i gocciola a gocciola: fanno assenze di due o tre giorni, tutto l'anno». L'incubo dei presidi nei giorni delle nomine: i docenti che arrivano da fuori e ottenuto il posto, in cattedra poi non si presentano. «Quest'anno la situazione è esplosiva, perché con la riapertura delle graduatorie, i "non milanesi" sono la maggioranza, hanno punteggi più alti, superano i colleghi», spiega Agostino Miele, presidente dell'associazione presidi. La denuncia arriva anche dai sindacati: «Firmano e poi vengono a chiederci come restare a casa — racconta Massimiliano Sambruna, Cisl —. Ci sono i loro diritti. Ma ci sono anche quelli degli studenti. Fra maternità, malattie, permessi e gravidanze a rischio troppi prendono servizio ma poi devono essere sostituiti».

La situazione più critica è al-

le elementari, dove i 174 nuovi assunti arrivano tutti da fuori regione. «Queste "nomine nominali" ormai sono una piaga e quest'anno, visti i numeri, temiamo il caos — dice Anna Sandi, preside in via Vespri Siciliani —. E non è una questione Nord-Sud, perché arrivano da fuori anche tanti degli insegnanti scavalcati, però sono venuti qui e si sono fermati».

Con le cattedre vuote, adesso è caccia ai supplenti. «Non è facile — dicono alla Cisl —. C'è chi non accetta perché preferisce l'assegno di disoccupazione. E chi cambia appena trova una sostituzione più lunga».

«Intanto vigiliamo sulla regolarità delle nomine — ha detto il provveditore Marco Bussetti —. Verificheremo titoli e servizi. E i presidi controlleranno le assenze». «Ho mandato la visita fiscale a un'insegnante in Sicilia, la Asl mi ha risposto dopo mesi: accertamento non eseguito per

problemi organizzativi»: è il racconto della preside del comprensivo di Bresso, Maria Gaetana Cannatelli.

Sulle graduatorie aperte nei giorni scorsi l'intervento dell'assessore regionale (FI) Valentina Aprea: «Chiudere le liste provinciali». Ieri la protesta della Lega: «Concorsi regionali e verifiche sulle malattie». Replica del Pd: «Già annunciati i controlli contro gli abusi».

Intanto le lezioni sono cominciate, lunedì le scuole saranno tutte riaperte. Con i presidi impegnati a coprire le cattedre.

**Federica Cavadini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

